Di saper più chi maligna
non mi prendo alcun Impazzo,
sia sul Orto, ò sula Vigna
sul Giardino ò sul Palazzo

Non ho più Fondi Dotali
nè ridirlo mi vergogno;
senza questi Capitali
Ho supplito al mio Bisogno

Del superfluo adornamento
d'Alamari di Diamanti
vendei tutto il Fornimento
con l'aggiunta de brillanti

Ne investij una Porzione
per goder fin ch'avrò Vita
che mi serve ogni staggione
per vestir anche pulita

Quegl'Argenti che vedete
che mi diè l'Aggiustamento,
con i Cento che sapete
fanmi il proprio Trattamento

Quattro stanze mobigliate
filo, e seta à fiori schiette
Con Careghe che hò comprate
Tutte à prezzo assai discrete

Porcellane, stucchi e specchi,
Caminetti con Pitture,
certi Quori, benche vecchi,
tuttavia fanno figura

Già fu sciarpa quel Risorto
sopra un letto si grazioso,
che svegliar farebbe un Morto
non che un Senio il più restio

Voi che tante affaticate
Lasciuetta Gioventù
poche sete ricamate
di Voi certo mouon più

Siete pur belle e gratiose
cui fanno questo torto
che le vostre fresche Rose
infragir lascian nell'Orto.

Nel mio pouero ritiro
Vi compiango e fò riflesso
più che mai, e in Voi rimiro
le parti del nostro sesso.

Già per Me vestò finita
ogni scena di Comedia,
e d'alcuni sempre si fa
e al presente derelita
recitata hò la Tragedia

Al gran Nume il Cor è grato,
benche vivo alla giornata
del Residuo moderato
io mi vanto fortunata.

Il mio Giobbe sofferenti
perche Vedoua più invoco,
solenizo il gran Paziento
splendo molto e spendo poco.

Quant'ho speso in tal Giornata
Vi racconto ò Malignette,
con la summa registrata
state attente e poi tacete
Tolta a frusto tutta la cera
men si paga perche usata:
due Zecchini in quella sera,
per la Casa illuminata
Quella spesa più osservata
in Caffè, e Biscotteria,
siropati, e cioccolata
Altri due in fede mia
Poi dell'Acque e Suonatori,
spesa grossa per il caldo,
con il Vin di servitori
tre Zecchini fanno il saldo
Deh facciam care Padrone
questo Conto dispendioso:
e cercate con ragione,
la mia entrata di nascosto
Pur è due, e tre fan sette,
son Zecchini se non fallo.
Voi di già vi confondete
dar un fresco giuoco e Ballo
Ignoranti mormorate
come fosse un grand'Impegno
chi di questo la fallata
Mosta invidia è dall'Impegno.

Spirto pronto intraprendente
è quel raro Requisito,
che mi manca interamente
ne studiai ~~fa alcun profitto~~
Voi che sa... ~~Applicato~~ alla lettura
del Tedesco e del Francese
ma gettata è la Fattura
del Maestro e delle spese
~~Perche~~ Pene sordide e vitiose
con Villana Furbaria,
tutto il dì si dè smaniose
à indagar della Lombria.
Non svegliate il Can che dorme,
se la Musa ho abbandonato
perch'al Merito uniforme
scriverò più stuzzicato.
Non mi vanto virtuosa
Certi libri non ho letto,
ben mi spiego in versi è in Prosa
con linguaggio schietto, e retto
Deh non fatte più Lunarij
care Amiche non peccate,
che giudizij temerarij
tutto il dì fatti, e disfatti.
Non mi viene Tentatione
d'augurarvi alcun malanno
sol per vostra Correttione
questo fin sarebbe sano.

246

Bramo un giorno che ponete
Quelle Lingue Maldicenti
nelle Parti più secrete,
e ui mordino schandenti

Rib.

Genij inquieti con Voi parlo:
Pazza Inuidia sia distrutta
che ui rode come il tarlo
sebben sono e Vecchia e Brutta

Tempo e ormai che si rifletta,
e si tronchino i Discorsi
e'l mio Spirto a ciò m'aletta
che gentil a è dei trascorsi

Vi si deue a ciò ridurre
ogni Donna al suo Dispetto
e non giouan sprezzature
per Coprir questo Difetto

Mi conosco tal qual sono
sempr' esposto sta il Battesimo,
di mia Etade il lustro Dono
col Autentico Millesimo

Nel gran Mondo il Vecco Affetto,
più per Me non sia molesto
già uedete come schietto
uene parlo, e mi protesto

Inuidiose mie Nemiche
Donnette sfortunate
con tant' Altre brutte Antiche,
curiose e sfaccendate

Io uorrei meno discorrere
men parlar di mia Persona:
perche mai così trascorrere
contro chi tutto ui dona?:

Sei gran Diauolo ui tenta
con Pensieri così tristi,
renuntiarui son contenta
tutti i Vecchi, e nuoui Aquisti:

Ostinatelli alla Moda
con la Vostra Bizarria,
ma s'Alcun poi non ui loda
questa Colpa non è mia

Fatte pur l'Vltima proua
che riceuea il dolce Amore
e uedrete che non gioua
ne fatica ne sudore

Questo è un secolo infelice,
pien di semi Maliciosi,
che non formano Radice
ne Terreni più preciosi

V'è una Truppa di Galanti
che deserta il primo Mese,
ne pagar uale in Contanti
e Fatture, e Tinoco, e spese.

V'è una truppa di Galanti
che diserta il primo mese
ne pagar già in Contanti
e Fattura, e Giuoco, e Spese,

orsù via, che non si curi
un Costume così vile:
se lo godino sicuri
senza Invidia, e senza Bile

Anzi penso e ogn'or travaglio
di volervi far contenti
col narrar il mio Inventario
di Mobiglia Gioie, e Argenti

Ti saper più chi maligna
non mi prendo alcun Impazzo,
sia su l'orte, su la Vigna
sul Giardin, ò sul Palazzo

Non ho più fondi Dotali
nè ridirlo mi vergogno:
senza questi Capitali
hò supplito al mio Bisogno

del superfluo Adornamento
d'Alamari di Diamanti
vendei tutto il Fornimento
con l'aggiunta de Brillanti

Ne investij una Porzione,
per goder fin ch'avrò Vita
che mi serve ogni stagione
per vestir, anch'io pulita.

Quegli Argenti che vedete
che mi diè l'Aggiustamento
con i cento che sapete
fanmi il proprio trattamento

Quattro stanze ammobigliate
filo e seta à fiori schiette
con Carreghe ch'hò comprate
tutte à prezzo assai discrete

Porcelane stucchi e specchi,
caminetti con Ritratti
certi Quadri benchè vecchi
tuttavia fanno figura

Fu già sciarpa quel Raporto
sopra un letto sì grazioso
che svegliar farebbe un Morto,
non che un Genio il più ritroso.

Voi che tanto affaticate
la scioccha Gioventù,
pochi sete ricamate
di Voi certo non ò più.

Siete pur belle e graziose,
e mi fanno questo torto
che le vostre fresche rose
in sfiorir lascian nell'orto.

Ah mio povero vestito
Vi compiango, e fò riflesso
più che mai e in voi ammiro
le fatiche del nostro sesso

Già per me resto finita
ogni scena di Comedia
ch'al presente de' miei dì
recitato hò la Tragedia

Al gran Nume il Cor è grato,
benchè vivo alla giornata
del Residuo moderato
io mi vanto fortunato.

Il mio Giobbe sofferente
perchè vedova più in uoco,
solenizo il gran Paziente,
splendo molto, e spendo poco.

Quant'hò speso in tal Giornata
vi raconto ò Malignette,
con la summa registrata,
state attente, e poi tacete.

Tolta à frutto tutta la cera
men si paga perchè usata:
due Zecchini in quella sera
per la Casa illuminata.

Quella spesa più osservata
in Caffè, e Biscotteria
siropati e cioccolata
altri Due in Academia

Poi delli Acque e suonatori,
spesa grossa per il Caldo,
con il vin di Servitori
tre Zecchini fecero il Saldo.

Facciam dunque ò miei Padroni
questo Conto dispendioso
e cercate con Ragioni
la mia Entrata di nascosto

Più è due contri fan sette:
son zecchini, se non fallo,
Voi di già vi confondete:
dice Rinfresco giuoco, e Ballo.

Ignoranti mormorate
come fosse un grand'Impegno:
O di questo la fallate
morta Invidia è dalli sdegno.

Spirto pronto intraprendente
è quel raro Requisito
che mi manca intieramente
nè studiar fa alcun Profito.

Applicato alla Lettura
del Tedesco e del Francese
ma gettata è la fattura
del Maestro e delli spese

Benchè sordide e viziose
con villana Fur[...]ia
tutto 'l dì si cheto smaniose
à indagar della Lumbria.

Non svegliate il Can che dorme
se la Musa hò abbandonato
perchè al Merito uniforme
scriveva più stuzzicato

Non mi vanto Virtuoso,
certi libri non ho letto,
ben mi spiegò in Versi, e in Prosa
con linguaggio schietto, e netto

Deh non fatte più Lunarij
Care Amiche non peccate
che Giudity temerarij
tutto 'l dì fate, e disfate

Benche a' piè del Confessore
la mattina vi pentite
è buggiardo quel dolore
se di nuovo fatte e dite

Non mi viene tentatione
d'Augurarvi alcun malanno
sol per vostra Conditione
Questo fin sarebbe sano

Bramo un giorno che ponete
quelle lingue maldicenti
nelle Parti più secrete
e vi mordino, s'hanno denti

Sensi inquieti con Voi parlo
sarra Invidia sia distrutta
che mi rode come un tarlo,
sebben sono Vecchia e brutta

Tempo è ormai che si rifletta
a troncar tutti i discorsi
è il mio spirito à ciò si ~~agitata~~ alletta
già pentito dei Trascorsi.

~~Si conviene~~ Vi devo à ciò poi ridurre
Ogni Donna al suo dispetto,
e non giovan sprezzature
per coprir questo difetto

Mi conosco qual Io sono,
sempre esposto sta il Battesimo
Di mia etade il lustro nono,
col autentico Millesimo.

Nel gran Mondo il Cieco Affetto
più per Me non fia molesto:
già vedete come schietto
ve ne parlo, e mi protesto

Invidiose mie nemiche
Giovanette sfortunate
con tant'Altre brutte antiche e
~~sian~~ Curiose e affacendate.

Io vorrei manco discorrere
~~nel~~ per parlar di mia Persona.
perchè mai così trascorrere
contro chi Tutto mi dona?

S'il gran Diavolo mi tenta
con Pensieri così tristi,
~~Vi rinuncio con~~ [illegible] Contenta,
Tutti i Vecchi, e nuovi Acquisti.

Coltivateli alla Moda
con la vostra Bizarria,
ma s'Alcun poi non vi loda
questa colpa non è Mia!

Fate pur l'ultima prova
che ricerca il dolce Amore,
e vedrete che non giova
nè Fatica, nè Sudore.

Quest'è un Secolo infelice
pien di semi malitiosi
che non formano radice
ne terreni più pretiosi:

V'è una Truppa di Galanti
che diserta il primo Mese,
nè pagat gli giova in Contanti
le Fattuve Giuoco, e Spese.

Ovunque via che non si curi
un Costume così vile,
pur ch' godino sicuri,
senza Invidia, e senza Bile.

Anzi penso, e ogn'or Rauario
di volervi far contenti,
col narrar il mio Inventario
di Mobilia, Gioie, e Argenti

Di saper, più chi maligna
non prendo alcun impazzo
sia dell'Orto, o della Vigna
del Giardino o del Palazzo

Non ho più fondi Dotali,
ne ridirlo mi vergogno,
se con questi Capitali
ho supplito al mio Bisogno

Del superfluo adornamento
di Alamari di Diamanti
vendei tutto il Fornimento
con l'aggiunta de Brillanti

Ne investij una Porzione
per goder finch'avrò Vita,
che mi serve ogni Staggione,
per vestir anche pulita

Quegli Argenti che vedete,
che a Me die' l'Aggiustamento
con i Cento che sapete
fanno in Punto il Trattamento.

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]